

## URBANISTICA

Slitta a gennaio  
la chiusura del tavolo di  
lavoro Comune-Provincia

## LA SENTENZA

Nell'ottobre del 2014 il Consiglio di Stato aveva azzerato la gara d'appalto che aveva affidato la costruzione del Not a Impreglio in via Desert. La ragione della nullità stava nell'irregolarità della Commissione tecnica, nella quale erano presenti il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Luciano Flor, e l'allora dirigente del Dipartimento sanitario della Provincia, Livia Ferrario, incompatibili.



## LE OPZIONI

Nella sentenza i giudici aprono alla possibilità di riaprire il vecchio bando a nuove offerte ma non è chiaro se debbano parteciparvi le quattro associazioni di imprese precedenti o anche altre. Se il bando verrà invece annullato se ne farà un altro che potrebbe prevedere un nuovo approccio finanziario, con costruzione diretta anziché project financing, e/o una nuova collocazione, a Mattarello invece che in via Desert.



# Not, tempi lunghi per Mattarello

*Devono essere ridefinite  
le procedure di esproprio*

FRANCO GOTTARDI

Si allungano i tempi delle scelte per quanto riguarda la collocazione del Not. E aumentano anche i dubbi sulla rapidità di un cambio di rotta tra via Desert, la scelta storica recentemente sconsigliata dalla Provincia, e l'area San Vincenzo di Mattarello, sposata dal governatore Ugo Rossi e pienamente avallata dal neo assessore provinciale alla sanità Luca Zeni. Per la verifica tecnica delle due opzioni è al lavoro una commissione tecnica con tre rappresentanti del Comune, l'architetto Ennio Dandrea, dirigente dell'area tecnica e territorio, Giuliano Stelzer, dirigente del Servizio urbanistica, e Bruno Delaiti, dirigente del servizio di opere d'urbanizzazione primaria e tre della Provincia, il capo del dipartimento salute e solidarietà sociale Silvio Fedrigotti, l'ingegner Raffaele De Col, responsabile del dipartimento infrastrutture e mobilità e il professor Giuseppe Scaglione, professore di urbanistica a ingegneria.

I sei saggi avrebbero dovuto terminare il loro lavoro (che non deve arrivare a una scelta, lasciata alla politica, ma valutare i dati a disposizione) entro la fine dell'anno, invece si sono dati appuntamento per un altro paio di incontri dopo l'Epifania. Ma non è questo che allungherà i tempi dell'eventuale trasferimento del progetto Not. In realtà i paletti procedurali e burocratici sono molto più rigidi di quanto va sostenendo l'assessore Zeni, convinto che il cambio di destinazione d'uso possa essere deciso in quattro e quattr'otto. Oltre al «sì» del Comune, tutt'altro che scon-

tato e che necessita di una variante con passaggio in consiglio comunale, roba che di solito si prende mesi di lavoro tra commissioni e pareri vari, all'orizzonte appare anche la questione degli espropri. Un particolare che emerge dalla delibera con cui la giunta provinciale nei giorni scorsi ha approvato lo schema di Il Atto modificativo e aggiuntivo dell'Accordo di programma quadro tra Stato e Provincia sulla razionalizzazione degli immobili pubblici in città. Tra le previsioni dell'Atto, approvato nella sostanza ma che attende la formalizzazione anche da parte delle istituzioni, c'è l'abbandono ufficiale del progetto di realizzare la cittadella militare sui 27 ettari di località San Vincenzo a Mattarello. Ma la delibera della Provincia che fa proprio l'Atto svela anche che gli espropri di quelle aree non sono conclusi e per 5 ettari sono ancora in corso. «Con la modifica dell'Accordo Quadro - si legge - è necessario rivedere le procedure espropriative in corso procedendo al recupero delle somme già versate e attivare la retrocessione delle aree già acquisite al patrimonio della Provincia». Questo per la parte di terreni non ancora del tutto pagati. Ma anche per gli altri, la maggior parte, bisognerà comunicare agli ex proprietari, in caso di variazione della destinazione d'uso, che è cambiato il motivo per cui sono stati loro espropriati. E in teoria qualcuno potrebbe anche opporsi. «Con le cifre che hanno preso non credo succederà ma è difficile prevedere oggi i tempi necessari per concludere. le procedure pubbliche snelle non mi fido a prevederle» commenta prudente l'ingegner Raffaele De Col. E se lo dice lui...



## I vantaggi

Il presidente della Provincia, Ugo Rossi, e l'assessore alla salute Luca Zeni giustificano la preferenza per uno spostamento del Not a Mattarello con motivazioni sia di tipo economico che logistico. Secondo loro lo spazio rettangolare e i 27 ettari a disposizione contro i 15 del progetto di via Desert (foto sotto) con spazi irregolari favorirebbe scelte progettuali meno costose. A questo aggiungono la vicinanza col nucleo elicotteri e con le vie di comunicazione. Unica pecca la lontananza con protonterapia, già realizzata in via Desert.

## COMUNE

L'assessore comunale teme che trasferire anche gli uffici possa finire per creare problemi in altre zone della città

## Biasioli perplesso sulla «cittadella»



«Mi pare, leggendo i giornali, che ci possano essere delle novità nel progetto della Provincia e in particolare che si vogliono accorpate al Not anche le strutture amministrative dell'Azienda sanitaria». Paolo Biasioli, assessore comunale all'urbanistica, non ha visto nulla di ufficiale ma non nasconde le sue perplessità anche di fronte all'idea di creare a Mattarello una sorta di cittadella della salute dove realizzare il nuovo grande ospedale e tut-

to quanto gli ruota intorno a livello di amministrazione e cura della salute in Trentino. «Finché non vedo le carte - dice - resto a quel foglio formato A4 che mi era stato mostrato dove non c'era nulla di tutto ciò. Quello che posso dire oggi è che potrebbe esserci il pericolo di svuotare parti di città e potrebbe nascere il problema di cosa mettere al posto degli spazi lasciati liberi. Vedremo, per ora non posso esprimermi». **FG.**